

Lunedì, 20 aprile 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



POLITICA

IL DECRETO DI APRILE VERSO "QUOTA" 75 MILIARDI



20 aprile 2020

Il doppio se non il triplo del Cura Italia. Il valore del decreto aprile potrebbe arrivare fino a 75 miliardi e ad indicarne la portata è direttamente il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, fautore di una delle misure che, assicura, ne saranno il cuore: gli indennizzi a fondo perduto alle piccole e medie imprese messe in ginocchio dal lockdown.

Si sta studiando anche come compensare i crediti e i debiti della Pa che gli industriali vorrebbero nel decreto ma che - ha spiegato il ministro - "stiamo studiando i dettagli per realizzarla". In un faccia a faccia a Che tempo che fa con il presidente designato di Confindustria, Carlo Bonomi, il ministro ha fatto il punto sulla situazione "drammatica" dell'economia del Paese, flagellato dal coronavirus, e ha assicurato che sulla ripartenza si sta lavorando con il massimo senso di responsabilità, nella consapevolezza che "anche il tema economico può portare a problemi sociali e di sicurezza".

Patuanelli ipotizza aperture mirate su settori e anche su singole regioni in particolare "nelle zone con un numero inferiore di persone positive è più facile valutare la catena dei contatti". Ma Bonomia incalza: le aperture sono un punto su cui l'Italia è in ritardo, lamenta, e su cui sarebbe forse stato utile sentire all'interno della task force guidata da Vittorio Colao anche la voce di almeno un imprenditore, visto che soprattutto di imprese si parla.

"Sto sentendo molti colleghi, sono smarriti e impauriti, con i nostri collaboratori stiamo veramente soffrendo e sappiamo che molti non riapriranno più", ha scandito Bonomi che lanciando il suo allarme ha anche presentato una richiesta, totalmente condivisa da Patuanelli. Lo Stato, ha spiegato, deve pagare i propri debiti alle imprese "o per lo meno bisogna dare la possibilità alle aziende di compensare con crediti". L'imprenditore l'ha definita "un'opera di civiltà" necessaria, alzando la palla al ministro. Patuanelli l'ha colta al balzo, definendo "scandalosi" i ritardi della pubblica amministrazione. "Sono totalmente d'accordo, è giustissimo parlare di compensazione diretta", ha detto, facendo riferimento soprattutto al settore dell'edilizia. "E' la volta buona, dobbiamo assolutamente farlo. Ci stiamo lavorando", ha assicurato, non specificando però se la misura possa rientrare o meno in quello che sembra ormai un maxi-decreto atteso per fine mese.